

1 Gennaio-Marzo
2008



Trimestrale di informazione dell'Unità Organizzativa Agricoltura – Settore Agricoltura e Attività Produttive

Poste Italiane - Spedizione in A.P. - 70% - Mantova

Agriturismo Agricoltura Ambiente



EVENTI E MANIFESTAZIONI

Marzo - Aprile - Maggio - Giugno

IL LAMBRUSCO E I SAPORI D'ITALIA 5ª edizione

Località: Gonzaga (Padiglioni Fiera Millenaria)

Periodo: 1-2 marzo

Mostra mercato che si pone l'obiettivo di promuovere l'immagine e la cultura del vino lambrusco accompagnato da proposte enogastronomiche locali.

MILLE E 2 FORMAGGI 7ª edizione

Località: Mantova

Periodo: 11-13 aprile

Mostra mercato dei formaggi di origine italiana.

MOSTRA NAZIONALE DEI VINI PASSITI E DA MEDITAZIONE

Località: Volta Mantovana (MN)

Periodo: 25-27 aprile

Importante evento di degustazione dei vini passiti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

SAGRA DEL LAMBRUSCO VIADANESE DOC 3ª edizione

Località: Viadana (MN)

Periodo: 3-4 maggio

Degustazioni di piatti tipici della cucina locale.

SAGRA DELL'ASPARAGO 3ª edizione

Località: San Benedetto Po (MN)

Periodo: 8-11 maggio

L'Asparago, il prelibato ortaggio coltivato nella zona fin dal tempo dei monaci del Monastero di Polirone, è il protagonista della sagra che si svolge nelle piazze e nelle vie del centro storico sambenedettino.

FESTA DEL RISOTTO ALLA PILOTA 3ª edizione

Località: Castel d'Ario (MN)

Periodo: 8-19 maggio

Tradizionale appuntamento con il risotto nella cittadina di Tazio Nuvolari (adiacente Castello).

L'OLTREPÒ MANTOVANO E I SUOI SAPORI 8ª edizione

Località: Suzzara (MN)

Periodo: 31 maggio

Promozione, esposizione e degustazione dei prodotti tipici mantovani con particolare riferimento al Parmigiano Reggiano, al riso, al melone, ai vini.

FESTA DEL RISOTTO 8ª edizione

Località: Villimpenta (MN)

Periodo: 29 maggio-2 giugno, 5-8 giugno, 12-15 giugno

Tradizionale appuntamento con i maestri risottai villimpetensi per assaporare il risotto secondo la tipica ricetta del paese.

GRANDE FESTA DEL TORTELLO AMARO

Località: Castel Goffredo (MN)

Periodo: 13-15 giugno

Degustazione del piatto tipico locale del Tortello Amaro.

FIERE DEL MELONE TIPICO MANTOVANO 7ª edizione

Località: Gazoldo degli Ippoliti - Rodigo - Castellucchio - Goito (20-22 giugno), Viadana (14-15 giugno), Sermide (21-22 giugno)

Periodo: giugno

Nei paesi del melone tipico mantovano, degustazioni, convegni e mostre mercato volte alla valorizzazione del prodotto.

**Tutela dei dati personali: comunicazione ai
lettori ai sensi del Dlgs n. 196
del 30 giugno 2003**

Caro Lettore, gentile Abbonato,
i suoi dati fanno parte dell'archivio del
periodico "Mantova Agricoltura" e vengono
trattati nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs
n. 196/03 sulla tutela dei dati personali.

L'archivio è lo strumento che consente di
ricevere regolarmente "Mantova Agricoltura".

I suoi dati non sono e non saranno oggetto di
comunicazione o diffusione a terzi. Per essi
Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento,
modifiche, aggiornamenti o cancellazioni:
qualora volesse far inserire il suo nome nel
nostro archivio per ricevere gratuitamente la
rivista, scriva i suoi dati a:

"Mantova Agricoltura"

via Don Maraglio, 4 - 46100 Mantova
mantova.agricoltura@provincia.mantova.it

Provincia di Mantova
MANTOVA AGRICOLTURA

**Trimestrale di informazione
dell'Unità Organizzativa Agricoltura,
Settore Agricoltura e Attività Produttive**

Registrazione del tribunale di Mantova
n.11/99 - Registro Stampa

Direttore responsabile
Egidio Del Canto

Redazione
Paolo Micheli
Dino Stermieri
Egidio del Canto

Hanno collaborato
Maurizio Fontanili
Maurizio Castelli
Agriturst - Confagricoltura
Associazione Agriturstica Terranostra
Marco Boschetti
Intesa-Sanpaolo
Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche
Settore Caccia e Pesca
Sportello del consumatore
Turismo Verde

**Progetto e realizzazione grafica,
consulenza culturale**
Edizioni Diabasis

Editore
Provincia di Mantova
Settore Agricoltura e Attività Produttive

Stampa
Tipografia Operaia s.n.c.
via Nazario Sauro, 33/A - 46100 Mantova

La redazione è lieta di accogliere articoli,
suggerimenti, comunicazioni e quesiti
inerenti l'agricoltura al seguente indirizzo:

Mantova Agricoltura
via Don Maraglio, 4 - 46100 Mantova
tel. 0376 401804 - fax 0376 401850
mantova.agricoltura@provincia.mantova.it

MANTOVA AGRICOLTURA



Sommario

Gennaio - Marzo 2008
n. 1

Eventi e manifestazioni

- | | |
|---|---------|
| Maurizio Castelli
Editoriale
Agriturismo, filiere corte, multifunzionalità | pag. 2 |
| Maurizio Fontanili
La Provincia e l'emergenza idrica | pag. 3 |
| a cura del Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche
P.S.R. 2007-2013: la Misura 3.1.1
Finanziamenti per l'agriturismo | pag. 4 |
| a cura del Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche
Legge Regionale n. 10 08/06/2007
"Disciplina regionale dell'agriturismo" | pag. 5 |
| Marco Boschetti
Il Consorzio, uno strumento per lo sviluppo
dell'agriturismo mantovano | pag. 7 |
| a cura dell'Associazione Agriturstica Terranostra
Terranostra:
attività agriturstica e valorizzazione del mondo rurale | pag. 9 |
| a cura di Turismo Verde
Agriturismo: scelta di vita per molti imprenditori | pag. 10 |
| a cura di Agriturst - Confagricoltura
Agriturst: dal 1965 un'Associazione per l'agriturismo,
l'ambiente e il territorio | pag. 11 |
| Corrado Pignagnoli
Interrogativi sull'agriturismo mantovano | pag. 12 |
| a cura del Settore Caccia e Pesca
Progetto "Pesca... Tour". Pescare e vivere
il territorio mantovano: una risorsa per il turismo rurale | pag. 15 |
| a cura dello Sportello del consumatore
Il Marchio di Qualità per gli agriturismi | pag. 19 |
| a cura di Intesa-Sanpaolo Area Lombardia Sud, Mercato Mn
Servizi finanziari e consulenze
a sostegno di agricoltura e agriturismo | pag. 20 |
| Scadenze e termini | |

Maurizio Castelli *

AGRITURISMO, FILIERE CORTE, MULTIFUNZIONALITÀ

Cresce il numero degli agriturismi e l'interesse per questo modo, diverso di fare agricoltura. Tanto da essere usato come esempio, ormai classico, di pratica della multifunzionalità. Parola nuova, quest'ultima, che vuol raccontare un'agricoltura fatta non solo di produzione d'alimenti ma anche di altre attività, svolte dagli agricoltori per ravvivare i redditi delle proprie imprese.

È vero, infatti, che la produzione convenzionale costringe gli imprenditori agricoli a redditi contenuti, in presenza di una progressiva perdita di valore della produzione agricola rispetto ai prezzi al consumo dei beni alimentari. È la realtà propria delle grandi produzioni nelle quali la trasformazione e la commercializzazione, anche nella forma della grande distribuzione organizzata, stentano a garantire redditi adeguati agli agricoltori.

Ecco allora l'esigenza di cercare strade nuove e diverse per ottenere redditi migliori, non abbandonando la produzione ma integrandola con altre attività. L'agriturismo è stata la prima esperienza e oggi si aprono altre opportunità. La produzione di energia da fonti rinnovabili, che è attività agricola, riscuote grande interesse, la manutenzione e la gestione del territorio cominciano a essere discusse e in qualche caso applicate, la vendita in azienda, capace di attirare nelle campagne i consumatori, si diffonde.

Sono quest'ultime le cosiddette filiere corte: si produce e si commercializza nei punti vendita aziendali, anche offrendo servizi di accompagnamento, di guida nei sopralluoghi, di divertimenti, di attività didattiche alla riscoperta di mestieri abbandonati o di tecniche di preparazione dei cibi ormai dimenticate.

Dal produttore al consumatore, si dice. Non è una novità ma il fenomeno è in crescita e avviene con reciproca soddisfazione economica, del produttore e del consumatore.

Un'attività nuova, non in contrasto con l'agricoltura convenzionale, questa più strutturata e ricca in termini di fatturato, ma complementare. Non due agricolture, ma forme diverse di produzione e di commercializzazione, non in competizione fra loro. Diversi, infatti, sono i modi di produzione, le forme di commercializzazione e il mercato, i consumatori finali. Tanto da poter affermare che ogni azienda agricola può praticare la multifunzionalità, quando esistano le risorse umane e materiali. È un ritorno, più spesso solo parziale, alla forma d'autosufficienza propria delle aziende contadine. Autosufficienza vuol dire maggiore autonomia delle aziende e del sistema delle imprese locali rispetto al mercato. Un obiettivo che gli imprenditori agricoli cercano e vogliono praticare anche al



di fuori dei consolidati circuiti organizzativi.

Sono esempi concreti di una sorta di federalismo territoriale, costruiti da giovani imprenditori, spesso impegnati in imprese cooperative, attenti al consumo locale non meno che alla dimensione internazionale dei mercati. Quasi da poter suggerire che locale e/o globale si scelgono per opportunità immediata. Sono grandi avventure, presenti anche nel territorio mantovano, che meritano di essere raccontate. E che sconfessano l'immagine di un'agricoltura e di impen-

ditori agricoli lenti e poco dinamici.

Gli agriturismi, oltre 180 ad oggi, sono la spia di una realtà in forte movimento, capace di affrontare e rispondere ai bisogni della nostra gente e ai nuovi modi di consumo ma anche a quelli dei mercati internazionali.

Come Provincia, il compito istituzionale è di accompagnare queste emergenze tese a costruire il nuovo e il futuro, anche economico, delle nostre campagne.

* Assessore all'Agricoltura

LA PROVINCIA E L'EMERGENZA IDRICA

Il 28 febbraio sono state inviate anche al presidente della Provincia di Mantova Maurizio Fontanili le 7.302 firme di cittadini, tra cui agricoltori virgiliani, a sostegno di una petizione sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione delle colture specie nel periodo estivo. L'iniziativa della Confagricoltura mantovana parte dalla constatazione che da qualche anno il cambiamento del clima e delle precipitazioni atmosferiche ha ridotto i livelli del lago di Garda e dunque creato situazioni di difficoltà. Proprio per questo la Provincia di Mantova sin dal 2003 ha attivato un tavolo per l'emergenza idrica che ha consentito di monitorare e gestire il problema. Non si può non rilevare, dunque, quanto l'iniziativa dell'associazione agricoltori di via Fancelli sia intempestiva e ingenerosa. La Provincia di Mantova è stata la prima in campo nazionale a porre il problema e a cercare di dare risposte positive alle preoccupazioni e alle ansie del mondo agricolo. Anche alcune affermazioni contenute nella petizione come "la mancanza di acqua per l'irrigazione provocherà le reazioni degli agricoltori con prevedibile grave turbamento dell'ordine pubblico soprattutto perché tutti sono consapevoli che non sono state adottate le misure necessarie per evitare ovvero contenere il disastro" e "avvertono che in mancanza di interventi concreti, il mondo agricolo chiamerà a rispondere per danni in sede giudiziaria", risultano del tutto fuorvianti e di tipo intimidatorio e non possono fare onore alla categoria e tanto meno ai promotori della improvvida iniziativa. È bene elencare la serie di incontri tenutisi sul tema crisi idrica del Garda solo in quest'ultimo periodo:

- 27 aprile 2007: incontro con il senatore Molinari, sindaco di Riva del Garda e componente della XIII Commissione Senatoriale (Territorio, Ambiente, Beni Ambientali);
- 2 maggio 2007: audizione presso la XIII Commissione senatoriale presieduta dal senatore Sodano;
- 26 maggio 2007: incontro con il Ministro delle Politiche Agricole Paolo De Castro a Mantova;
- 5 giugno 2007: incontro col dott. Dall'Acqua, Segretario Generale Autorità di Bacino del Fiume Adige;
- 25 luglio 2007: primo incontro con il prof. Bernardo De Bernardinis, responsabile gestione emergenze per il Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile;
- 18 settembre 2007: nuova audizione presso la XIII Commissione Senatoriale;
- 20 settembre 2007: incontro a Peschiera del Garda con la XIII Commissione Senatoriale e alcuni sindaci gardesani;
- 1 ottobre 2007: incontro politico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO e Parco;
- 9 ottobre 2007: incontro politico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO, Parco, De Bernardinis;
- 16 ottobre 2007: incontro tecnico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO, Parco;
- 22 ottobre 2007: incontro politico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO, Parco, commissario De Bernardinis;
- 8 novembre 2007: incontro tecnico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO, Parco;
- 19 novembre 2007: incontro tecnico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO, Parco;

- 22 novembre 2007: incontro politico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO, Parco, De Bernardinis;
- 15 gennaio 2008: incontro politico con Associazioni agricole, Consorzi, STER, AIPO, Parco, De Bernardinis;
- 30 gennaio 2008: incontro Province Mantova, Verona, Brescia, Comune di Peschiera d/G, Regione Lombardia e Veneto, De Bernardinis. Decisa l'istituzione del "gruppo istituzionale".

A questi confronti ha sempre partecipato il Consorzio del Mincio, ente di bonifica di secondo grado e di utilizzazione idrica e sono stati coinvolti, con una asserita condivisione, tutti i Consorzi di Bonifica. Si può perciò affermare che la questione dei livelli del lago di Garda e la possibilità di una sua ulteriore alimentazione anche con le acque del bacino idrico dell'Adige, attraverso l'apertura della galleria Mori-Torbole, sono state continuamente all'ordine del giorno.

L'Associazione Agricoltori sa bene queste cose perché è sempre stata direttamente coinvolta.

Anche l'affermazione che "il livello del lago si è fortemente abbassato rispetto ai valori dello scorso anno" non è vera. **Il livello del Garda all'altezza idrometrica, il 28 febbraio scorso, era pari a +73,9 cm rispetto ai +64,6 del 2007 e il 12 marzo era +80,4 cm rispetto ai +64,4 dello scorso anno.**

Anche le erogazioni in uscita giornaliera dal lago di Garda sono state notevolmente ridotte rispetto al 2007 passando da 15 m³/s a 10 m³/s. Questa limitazione di uscita di acqua dal Garda, seppure in via sperimentale, serve a mantenere il più alto possibile il livello del Garda nel periodo invernale, per poterne fruire con maggiore quantità nel periodo delle irrigazioni. I risultati sin qui ottenuti sono:

- 1) una forte collaborazione tra livelli,

istituzioni e utenti finali del bene acqua e in modo particolare degli agricoltori;

- 2) l'avvio di uno studio per conoscere i fabbisogni irrigui dei consorzi di bonifica;
- 3) la fissazione della quantità di uscita di acqua dalla diga di Salionze per alimentare la rete irrigua e i fabbisogni per le altre attività civili e produttive compresi i salti d'acqua dei laghi di Mantova;
- 4) il minore utilizzo di acqua da parte della centrale di Ponti sul Mincio;
- 5) l'avvio di contatti e di verifiche tecniche e ambientali sull'ipotesi di apertura della Galleria Mori-Torbole.

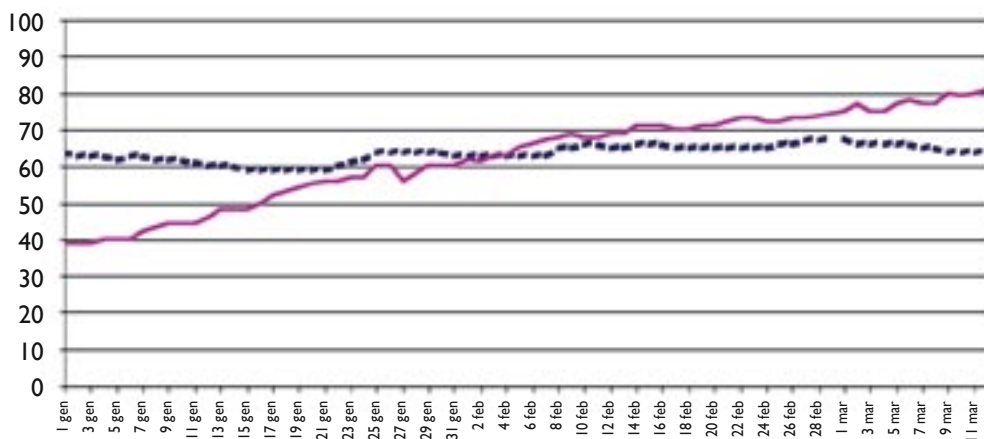
È evidente che tutto questo fitto intreccio di incontri e di interessi a volte contrapposti hanno avuto sino ad ora la possibilità di ottenere risultati positivi perché si è privilegiato l'unico possibile metodo democratico, quello cioè del confronto, dell'ascolto, del farsi carico dei problemi collettivi e non solo di parte. In una parola, attraverso lo strumento della concertazione che è esattamente l'opposto di quello che pare voler adottare la Confagricoltura mantovana rinnegando la positiva collaborazione di tutti questi anni.

* Presidente Provincia di Mantova



Livelli Lago di Garda 1° gennaio - 12 marzo anni 2007 e 2008

2007
2008



a cura del Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche
U.O. Agricoltura - Provincia di Mantova

P.S.R. 2007-2013: LA MISURA 311

Finanziamenti per l'agriturismo

Lo scorso 21 dicembre la Giunta Regionale della Lombardia ha licenziato le disposizioni attuative quadro (pubblicate sul BURL n. 3 – I s.s. del 15/01/2008) di un primo pacchetto di misure. L'iter amministrativo della misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole, AGRITURISMO, è gestito dalla Provincia di Mantova, Settore Agricoltura e Attività Produttive, U.O. Agricoltura, Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche.

Visto che nel nostro territorio, in cui risultano attive 172 imprese agrituristiche, questa misura risulta di particolare interesse, andiamo ad analizzarne i punti salienti.

Finalità e obiettivi

Si vuole incentivare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli ma che con l'agricoltura condividono il contesto della ruralità e l'utilizzo delle attrezzature e risorse agricole (umane, edilizie ecc.). Si ritiene, infatti, che la multifunzionalità dell'agricoltura costituisca un'opportunità economica determinante per l'integrazione del reddito del conduttore e dell'intera famiglia agricola.

Chi può presentare domanda

Possono presentare domanda imprese individuali, società agricole, società cooperative, imprese associate che possiedano particolari requisiti (titolari di partita IVA, iscritte al Registro delle imprese o delle soc. coop. sez. Speciale, o sez. agricoltori, in possesso della qualifica di IAP). L'impresa deve altresì essere in possesso del certificato di connessione con l'attività agricola rilasciato dalla provincia ed essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale, edilizia, con il regime delle quote latte e non deve essere soggetta a una procedura di recupero e/o blocco dei titoli aziendali.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti sulle strutture aziendali e per l'acquisto di attrezzature ai sensi della Disciplina regionale sull'agriturismo (legge regionale 8 giugno 2007, n. 10 e legge 20 febbraio 2006, n. 96) volti a: ristrutturare fabbricati rurali da destinare a uso agrituristicamente, ampliare e adeguare servizi igienico-sanitari e tecnologici, adeguare le strutture aziendali necessarie alle fasi di trasformazione di produzioni agricole al fine di esercitare l'attività agrituristicamente e limitatamente a questa, creare e arredare gli ambienti destinati alla ricettività, anche delle aree verdi attrezzate per lo svolgimento nell'azienda agrituristicamente di attività ricreativo-sportive all'aria aperta, consentire l'ospitalità per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica e agroambientale, predisporre in ambito aziendale aree attrezzate per l'agricampeggio



e la sosta di roulotte e caravan, creare percorsi aziendali ciclopeditoni e ippoturistici, nonché investimenti per la segnaletica e per la sicurezza nella fruizione dei servizi agrituristicamente, realizzare ricoveri e strutture necessarie per la gestione e l'alloggiamento di animali al servizio dei clienti, acquisto di attrezzature destinate alle attività didattico-culturali e sportive praticate nell'ambito dell'attività agrituristicamente, il restauro e il recupero di arredi e attrezzi agricoli tradizionali di rilevanza rurale, la dotazione di attrezzature e programmi informatici a supporto dell'attività agrituristicamente.

Interventi non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento: l'acquisto di terreni e fabbricati; effettuare investimenti realizzabili con il sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) o del Fondo europeo di sviluppo regionale; acquistare diritti di produzione agricola, di animali e di piante annuali; spese per coltivazioni non permanenti; acquisto di impianti, macchine e attrezzature, anche informatiche usate; opere di manutenzione ordinaria; investimenti di sostituzione di

dotazioni preesistenti che non modificano in modo significativo i costi di gestione e/o non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico e/o non migliorano il benessere degli animali.

Priorità

Al fine di garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree di collina (Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana), si finanzieranno gli interventi nelle aree di pianura solo se esaurite le domande di contributo nelle aree di collina.

A quanto ammonta il contributo

Nel periodo di applicazione del P.S.R. 2007-2013 è ammissibile a finanziamento un solo programma di investimento per ciascuna impresa. L'aiuto sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. Tale regime prevede un massimo di 200.000 € di contributo pubblico nel triennio. La percentuale di contribuzione ammonta fino al 30% della spesa ammessa. Per i giovani agricoltori il contributo è fino al 35% della spesa ammessa.

a cura del Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche
U.O. Agricoltura - Provincia di Mantova

LEGGE REGIONALE N. 10

08/06/2007

“Disciplina regionale dell’agriturismo”



Sono ormai due decenni che l’agriturismo si propone come vacanza alternativa. Anche per la provincia di Mantova ciò avviene con sensibile crescita di offerta di anno in anno. Solo nel 2001 le aziende operanti nel settore risultavano 84, in Guida Agrituristiche 2008 le aziende agrituristiche sono 172, di cui 14 fattorie didattiche.

Nel 2007 gli agriturismi erano 154, di cui 14 fattorie didattiche; nel 2006 gli agriturismi erano 135, di cui 12 fattorie didattiche; nel 2005 gli agriturismi erano 130, di cui 14 fattorie didattiche; nel 2004 gli agriturismi erano 119 e non c'erano fattorie didattiche accreditate; nel 2003 gli agriturismi erano 103 e non c'erano fattorie didattiche accreditate; nel 2002 gli agriturismi erano 88 e non c'erano fattorie didattiche accreditate; nel 2001 gli agriturismi erano 84 e non c'erano fattorie didattiche accreditate.

I dati sono forniti dal Settore Agricoltura Servizio Produzioni Vegetali.

Sull'onda di questa tendenza e dalla esigenza di:

- snellire la burocrazia,
- migliorare e meglio definire le attività agrituristiche e i relativi controlli,
- conoscere le potenzialità dell'offerta della richiesta,
- le effettive disponibilità del settore,
- incentivare il reddito dell'attività agricola,
- aprire a nuovi orizzonti attività svolte in connessione con l'ambiente agreste,

e stimolata anche dalla riforma della PAC, che con l'introduzione del “pagamento unico per azienda” tende a ridurre il sostegno al reddito agricolo; **la nuova legge regionale n. 10 “Disciplina regionale dell’agriturismo”**, pone gli imprenditori agricoli ai posti di blocco per correre verso l'imprenditoria che si lancia in diversificazione e attua multifunzionalità in agricoltura, al fine di integrare il reddito agricolo.

L'azienda agricola può diversificare la propria attività attraverso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricole, ma connesse al settore primario. Dalla già sperimentata ospitalità sia per ristorazione che per allog-

gio, all'introduzione di nuovi moduli di attività: Fattorie sociali didattiche e salutistiche.

Novità e variazioni nel segno della continuità per favorire l'imprenditorialità in agriturismo.

La legge si propone di favorire la permanenza sul territorio, il recupero del patrimonio edilizio, l'ambiente, le produzioni di qualità biologiche e le connesse tradizioni enogastronomiche.

Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile, anche nella forma di società di capitali o di persone. **In connessione** con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali, e stabilisce che le Province rilascino **il certificato di connessione** attestato sulla base della valutazione del tempo di lavoro ordinario per l'attività agricola come per la turistica.

Possono essere addetti allo svolgimento dell'attività agriturbistica l'imprenditore agricolo, i suoi familiari, nonché i lavoratori dipendenti (tempo determinato/indeterminato/parziale) purché assunti con contratto agricolo. Suggerisce, tra le righe degli enunciati, di percorrere la

strada dell'associazionismo tra imprese agricole, nell'intento che il convergere di più forze possa attuare varietà di attività al servizio dell'offerta agriturbistica **realizzando nella pianificazione di ciò nuovi posti di lavoro.**

Amplia l'ospitalità agriturbistica, intesa come alloggio, fino a **60 ospiti giorni (novità saliente, precedentemente erano 30)**, la somministrazione fino a 160 pasti al giorno complessivi. **Permane** l'esercizio dell'attività agriturbistica in forma familiare per un numero di 20 ospiti giorno per la ristorazione pari a massimo 40 pasti giorno e massimo 10 ospiti giorno per l'attività di alloggio.

Aggiorna al 30% l'apporto di materie prime provenienti dall'azienda da utilizzare per l'attività di ristorazione **(nel precedente regolamento le produzioni proprie erano pari al 50%)**, raggiungendo il 70% attraverso prodotti direttamente acquistati da altre aziende agricole o da artigiani alimentari della zona.

Privilegia le produzioni doc, igt e dop.

Agevola così un indotto di rilevanza economica interessante incentivando la vendita diretta da azienda agricola ad azienda agriturbistica.



Istituisce l'obbligo di esporre l'indicazione della provenienza dei prodotti utilizzati per la ristorazione.

Nell'impianto della legge regionale n. 10/2007 persistono tutte le altre attività a corollario, come attività ricreative didattiche sociali ittiche escursionistiche e ippoturismo.

Sottolinea l'attività dei pescatori **professionisti** relativamente all'ospitalità e alla somministrazione dei pasti qualora siano costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dall'attività di pesca e perciò assimilate ad attività agrituristiche.

È istituito l'elenco **provinciale** degli operatori agrituristici al quale l'imprenditore agricolo sarà iscritto previa la partecipazione a corso di formazione, istituito o riconosciuto dalla Regione. **La qualifica di operatore agrituristico è rilasciata a richiesta, se in possesso dei requisiti del caso, oltre che per il titolare anche per contitolari o coadiuvanti.**

L'aggiornamento e la cura dell'elenco operatori agrituristici (dapprima assegnati alla C.C.I.A.A.) è demandato alle province che attraverso il S.I.A.R.L. verificano e monitorano la permanenza dei requisiti degli operatori.

Snellisce l'attività burocratica introducendo la **D.A.A.**, dichiarazione di inizio attività.

L'esercizio dell'attività agrituristica è subordinata alla presentazione della **Dichiarazione di Avvio Attività (D.A.A.)** presso i preposti uffici comunali. La DAA consente l'avvio immediato dell'attività. Al Comune spetta il controllo della rispondenza dei requisiti.

Unifica al 1° ottobre di ogni anno la comunicazione per i prezzi minimi e massimi a partire dal gennaio successivo – precedentemente gli adempimenti erano al 31/07 (vidimazione autorizzazione) e al 1/10 (segnalazione nuovi prezzi) – di ogni anno.

Ribadisce che gli immobili da dedicare all'attività sono quelli esistenti che fanno parte del nucleo centrale dell'azienda agricola o nelle immediate vicinanze nonché l'abitazione dell'imprenditore agricolo, indipendentemente dalla destinazione urbanistica purché

con destinazione agricola. Con questa disposizione è data attuazione a una delle finalità della legge, che si concretizza nel recupero delle caratteristiche architettoniche degli edifici rurali.

Le strutture e i locali destinati all'attività agrituristica devono possedere i requisiti di abitabilità e agibilità previsti dai regolamenti comunali edilizi e di igiene.

Ribadisce che la macellazione è consentita esclusivamente in impianti riconosciuti **introducendo l'eccezione per la macellazione** sino a 500 capi anno di pollame e lagomorfi e prelievo di prodotti di acquacoltura destinati alla vendita diretta al consumatore in ambito della stessa azienda di produzione primaria.

Stabilisce la necessità di attuare un piano aziendale di autocontrollo igienico-sanitario.

Istituisce l'Osservatorio Regionale che si avvarrà della collaborazione delle Province, dell'Anci, delle Comunità Montane, delle Camere di Commercio e delle Associa-

zioni agrituristiche al fine di approfondire la domanda e l'offerta del settore.

Novità pensata a supporto della programmazione in campo agrituristico.

Conferma che l'attività di controllo è di competenza dell'amministrazione provinciale.

Novità di rilievo: sono previste sanzioni amministrative di entità diversa in rapporto alla gravità delle inadempienze; proposte dall'ente controllore, comminate dal Comune e da esso introitate. Le norme contenute nella legge regionale n. 10/2007 necessitano di strumenti di attuazione. È in elaborazione il Regolamento Attuativo di competenza della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, che tra l'altro dovrà indicare tempi e modalità per l'espletamento dell'attività burocratica, e modalità dei controlli.

I finanziamenti del settore sono demandati alla Misura 3.1.1. agriturismo del P.S.R. 2007-2013.

Marco Boschetti *

IL CONSORZIO, UNO STRUMENTO PER LO SVILUPPO DELL'AGRITURISMO MANTOVANO



L'agriturismo mantovano registra, da tempo, una crescita continua, con un tasso di incremento che si aggira sul 20% all'anno. L'agricoltura, pur avendo un peso considerevole nell'economia mantovana e pur disponendo di alti livelli di specializzazione produttiva, attraversa, infatti, una lunga crisi dei redditi agricoli per cui ricerca sempre più integrazioni economiche nelle attività multifunzionali. Gli agriturismi in attività sono 180 e rappresentano l'1,7% delle aziende agricole mantovane, contro una media nazionale che si aggira sull'1,2%. La capacità ricettiva dell'agriturismo mantovano è in costante aumento e rappresenta più del 50% della capacità ricettiva della nostra provincia.

L'agriturismo mantovano si avvia a divenire un settore maturo, con un migliaio di addetti, e inizia a presentare i problemi tipici della maturità, aggravati da una congiuntura economica che riduce i redditi dei consumatori e dei turisti.

Il settore, tuttavia, può continuare ancora per molto a costituire un'opportunità economica per l'azienda agricola e una risorsa per il turismo rurale a condizione di puntare con più forza sull'innovazione di prodotto, sulla diversificazione e la qualificazione dell'offerta, sulla costruzione di maggiori sinergie fra le aziende.

In fondo è ciò che, da tempo, hanno saputo realizzare i nostri colleghi europei. La media delle aziende agricole con servizi di turismo rurale è oggi in Francia oltre il 2,5%, in Austria sul 6% e in questi paesi il turismo rurale è la prima industria nazionale con un significativo contributo al Pil.

Di fronte alla continua pressione di un numero crescente di aziende agricole che ricercano un riposizionamento per sopravvivere, ogni tanto emergono spinte corporative, con richieste di porre barriere all'entrata di nuovi soggetti. È una proposta sterile, di chi intende solo difendere posizioni di rendita e ha rinunciato, per incapacità o per paura, a progettare il futuro.

Il turismo rurale, invece, è uno dei comparti turistici più dinamici e può svolgere, ancora per molto tempo, un ruolo fortemente propulsivo, dando un contributo fondamentale al turismo e all'economia mantovani.

I recenti dati sui flussi elaborati dall'Ufficio Turismo della Provincia evidenziano che, mentre nello scorso anno si è registrato un calo, ormai strutturale, nelle strutture alberghiere tradizionali, sono aumentati del 10% i pernottamenti in agriturismo.

Questi dati confermano la tendenza dei turisti a privilegiare forme alternative di ospitalità e tipologie d'offerta più evolute. Non è più

sufficiente offrire una camera accogliente o un buon pranzo ma è sempre più necessaria una proposta autentica e nel contempo anche stimolante, in grado di catturare l'attenzione di un turista sempre più in ricerca ed esigente.

L'avvenire del turismo a Mantova dipenderà dalla capacità di fare i conti con le trasformazioni intervenute nel mercato turistico, fatto, sempre più, di tante nicchie, più o meno grandi.

Il numero dei pescatori in Lombardia è superiore al numero degli amanti delle città d'arte e non si capisce perché i pescatori non debbano avere la stessa attenzione degli amanti dell'arte.

L'azione promozionale del Consorzio agriturismo mantovano si è sempre sviluppata a partire da questa consapevolezza e ha conseguito, in questi 10 anni, risultati importanti, che hanno fatto delle esperienze mantovane un punto di riferimento nazionale. Anno dopo anno sono state costruite iniziative, quali le fattorie didattiche, "Per corti e cascine", le fattorie del gusto, i mercati contadini, che sono state poi riprese in tutta Italia e che hanno contribuito a conquistare nuove opportunità per l'azienda agricola. Il Consorzio è stato il punto di

riferimento di questo ampio movimento e, nel corso del 2007, ha registrato una straordinaria crescita in termini di aziende associate (200 aziende con un incremento del 108% rispetto all'anno precedente), di fatturato (23%) e di iniziative realizzate.

Le attività del Consorzio sono state analizzate in 12 tesi di laurea e sono molteplici i convegni in cui sono state presentate le esperienze mantovane più innovative.

Sono attive importanti ricerche sulla miniaturizzazione degli impianti di trasformazione dei prodotti di fattoria, sui problemi della biodiversità e della reintroduzione della cipolla di Sermide e di Felonica, sulle caratteristiche del *salam casalin* dei contadini mantovani ed è in corso un progetto europeo sulle fattorie didattiche. La qualità e la soddisfazione degli ospiti sono al centro dell'azione del Consorzio e un terzo degli agriturismi mantovani ha già aderito al percorso qualità promosso d'intesa con la Provincia.

L'azione promozionale del Consorzio si sviluppa attraverso l'organizzazione di eventi ("Diamo del salame a tutti", "Per corti e cascine", "Di zucca in zucca"...), di innovazioni nell'offerta (fattorie didattiche, fattorie sociali, fattorie del



gusto, fattorie per cicloturisti), di elaborazione di materiale promozionale (guida *Dal Garda al Po*, guide per cicloturisti, guide di turismo equestre) e di sviluppo della presenza in Internet attraverso il portale **www.agriturismomantova.it**, realizzato in 3 lingue, premiato nel 2005 come miglior portale agriturismo italiano e prossimo a una profonda opera di restyling per un ulteriore sviluppo.

Di particolare interesse sono gli accordi turistici siglati in questi anni con gruppi della Grande Distribuzione organizzata quali Il Gigante, la Coop, Pam, Smirmarket e con aziende leader di settore quali Danone per l'inserimento dell'agriturismo mantovano nei loro cataloghi soci.

Nel corso del 2007 sono stati siglati accordi con importanti tour operator quali Interchalet e sono stati organizzati ben 3 educational.

La promozione si svolge anche attraverso la messa a disposizione di informazioni per telefono, in varie lingue, e l'invio di materiale informativo e di newsletter sulle molteplici iniziative in programma. Nello scorso anno sono state evase ben 5.425 e-mail (2.548 e-mail nel 2006).

La molteplicità degli interventi e gli scenari competitivi che si delineano all'orizzonte pongono, tuttavia,

sempre di più, alcune pressanti esigenze. Da una parte il problema di una maggiore unità dell'agriturismo mantovano per superare la frammentazione dell'offerta e per rispondere così all'esigenza dei tour operator di un unico referente. Dall'altra la creazione di un centro servizi in grado di svolgere al meglio un'azione di assistenza tecnica, di documentazione sulle esperienze europee più innovative e di promozione delle principali risorse di turismo rurale. D'altronde, se si analizzano le ragioni che sottendono al successo del turismo rurale in Francia o in Austria ci si accorgerà, ben presto, come tale risultato sia dovuto, principalmente, alla costituzione di reti locali unitarie che fungono da centri servizi per le aziende agrituristiche.

Sono questi i riferimenti a livello europeo a cui richiamarsi se si vuole portare il turismo rurale mantovano ai livelli dell'Europa.

* Direttore Consorzio Agriturismo Mantovano



Associazione Agrituristiche Terranostra

via Verri, 33
46100 Mantova
Tel. 0376.375311
Fax 0376.375375
www.campagnaamicamantova.it

a cura dell'Associazione Agrituristiche Terranostra

TERRANOSTRA

Attività agrituristiche e valorizzazione del mondo rurale



L'Associazione per l'Agriturismo e l'Ambiente TERRANOSTRA, promossa da Coldiretti, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione di promozione ambientale, promuove, sostiene e diffonde l'attività agrituristiche e la valorizzazione del mondo rurale. Fondata nel 1973, realizza iniziative e attività ispirate alla difesa della natura, del territorio agrario e del patrimonio paesaggistico e forestale, al fine di promuovere un miglior rapporto fra uomo e ambiente, agricoltura e turismo, imprenditori agricoli e consumatori, mondo rurale e mondo urbano.

TERRANOSTRA e l'ospitalità offerta dalle aziende agrituristiche associate consentono ai propri ospiti di trovare dei punti di riferimento sul territorio, dove soggiornare, gustare specialità locali, divertirsi, praticare sport, conoscere nuove realtà, ma soprattutto dove riscoprire una nuova dimensione, che significa storia, persone, tradizioni, alimentazione genuina, ambiente preservato.

La forza delle imprese agricole TERRANOSTRA sta nella capacità di produrre qualità e genuinità, nel garantire produttività, salvaguardia del territorio, tutela dell'ambiente e, non ultimo, nel conservare e promuovere la

cultura e le tradizioni del mondo rurale. Nelle aziende agrituristiche TERRANOSTRA del Mantovano l'ospite troverà, a garanzia di trasparenza verso il consumatore, la **CARTA DELL'ORIGINE**, un documento volontario in cui il titolare riporta ciò che produce in azienda e ciò che acquista e dove lo fa, prevalentemente in altre aziende agricole della zona. Attraverso l'agriturismo, e in particolare tramite il settore ristorativo, dall'inizio di quest'anno gli associati si sono impegnati a valorizzare e a divulgare la conoscenza di un prodotto tipico

dimenticato e quasi scomparso, **IL RADICCHIO BIANCO DI MANTOVA**, coltivandolo e proponendolo in tradizionali piatti. La cucina è anche il filo conduttore della guida agrituristiche di TERRANOSTRA MANTOVA, *Polenta e gras pistà*, giunta alla sua terza edizione, nella quale ogni azienda si propone al pubblico in una nuova veste, svelando la ricetta del suo piatto caratteristico. TERRANOSTRA significa anche conoscere il territorio sulla libertà delle due ruote, con un progetto denominato **AGRIBIKE**, un anello di circa 120 km di piste ciclabili e viottoli di campagna che collegano tra loro tre aziende agrituristiche, che forniscono agli interessati, oltre a ristoro e alloggio, anche il noleggio di biciclette adeguate e il trasporto dei bagagli da una destinazione all'altra. La promozione dei propri associati sfrutta anche la moderna tecnologia, che permette di scegliere e raggiungere le aziende tramite navigatore satellitare: infatti, con il progetto **IL SATELLITE RURALE** collegandosi al sito www.campagnaamicamantova.it è possibile scaricare gratuitamente un file da installare sul proprio navigatore contenente tutte le aziende agrituristiche associate e le imprese agricole che vendono direttamente in azienda i loro prodotti.



a cura di Turismo Verde

AGRITURISMO: SCELTA DI VITA PER MOLTI IMPRENDITORI

L'agriturismo ha rappresentato in questi anni una delle più significative "innovazioni di prodotto" della nostra agricoltura, offrendo una importante opportunità di sviluppo per molte aziende agricole mantovane, per integrare redditi agricoli in costante ribasso e per recuperare risorse da investire nella produzione agricola.

L'attività agrituristica ha significato una scelta di vita per molti imprenditori, rallentando l'abbandono delle campagne da parte dei giovani, garantendo l'occupazione all'interno delle aziende agricole, anche di quelle con dimensioni minori.

La creatività e la dinamicità del settore è dovuta anche al fondamentale ruolo delle donne impegnate nella gestione di aziende agrituristiche che hanno saputo superare incomprensioni e resistenze familiari.

È riconosciuto oramai da tutti il fatto che lo sviluppo dell'agriturismo ha contribuito a far riscoprire la campagna, ha promosso i valori legati all'ambiente, all'agricoltura e allo spazio rurale, ha permesso la conservazione e il recupero del grande patrimonio di edilizia rurale presente nelle nostre campagne e l'affermazione della straordinaria tradizione enogastronomica contadina.

Ecco perché l'agriturismo ha una valenza strategica per l'agricoltura mantovana così come è stata ridisegnata dalle nuove forme di intervento delineate dalla politica economica comune e occupa un ruolo strategico nei piani di sviluppo rurale predisposti in questi mesi dalla Regione Lombardia.

In questa prospettiva l'azienda agricola di servizi è destinata ad assumere un ruolo sempre maggiore e ad accentuare la diversificazione delle sue attività.

L'ulteriore sviluppo dell'agriturismo dipende tuttavia dalla sua capacità di salvaguardare l'autenticità della proposta e dalla capacità di conquistare un quadro normativo di regole certe e condivise senza ulteriori appesantimenti degli adempimenti burocratici.

La recente legge regionale 8 marzo 2007 n. 10 è un buon punto di riferimento.

Il nostro impegno è ora rivolto all'approvazione del regolamento regionale sull'agriturismo a cui chiediamo di essere coerente con la legge regionale nella difesa della tipologia familiare e nel riconoscimento delle nuove attività che contribuiranno ad allargare i mercati di riferimento dell'agriturismo

mantovano.

Inoltre nei prossimi giorni saranno attivate alcune importanti misure del piano di sviluppo regionale, fra cui la misura 311 inerente il comparto agrituristico, che consentiranno alle aziende di poter investire nuove risorse.

Con l'approvazione del nuovo regolamento regionale sull'agriturismo e delle varie misure del Piano di sviluppo rurale d'interesse agrituristico si completerà il quadro normativo sull'agriturismo in Lombardia e si aprono le prospettive per un ulteriore sviluppo dell'agriturismo mantovano.

Poi, come sempre, toccherà agli agricoltori-agrituristi dimostrare che sono in grado di dare servizi di qualità, garantire sicurezza alimentare e ambienti confortevoli, ma anche di combattere gli abusi e le distorsioni che possono creare un danno all'immagine positiva così faticosamente raggiunta.





a cura di Agriturst - Confagricoltura

AGRITURIST

Dal 1965 un'Associazione per l'agriturismo
l'ambiente e il territorio

Agriturst è l'Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio, prima associazione agrituristica in Italia, costituita dalla Confagricoltura nel 1965, per promuovere e tutelare l'agriturismo, i prodotti nazionali dell'enogastronomia regionale, l'ambiente, il paesaggio, la cultura rurale. La parola "agriturismo" è nata insieme al nome dell'Associazione, e i costituenti dell'epoca si sono fatti promotori del fenomeno prendendo spunto soprattutto da esperienze francesi e britanniche. Il 21 giugno 2007 è stata eletta presidente Vittoria Brancaccio, che conduce una azienda olivicola e frutticola nella Penisola Sorrentina. L'Agriturst ha dato un contributo essenziale alla emanazione della legge-quadro statale che disciplina attualmente l'agriturismo (Legge 20 febbraio 2006, n. 96) e delle leggi regionali che dettano le norme specifiche. Attualmente l'Agriturst associa circa 5.000 aziende agricole che svolgono attività agrituristica, assistendole sotto il profilo normativo, organizzativo e promozionale. I canali promozionali più importanti sono: la Guida per l'Italia (annuale), *Landurlaub in Italien* (biennale), guida in lingua tedesca, il sito Internet www.agriturist.it e l'agenzia di prenotazione Farm Holidays. Altre iniziative promozionali sono attivate secondo progetti specifici. L'Agriturst associa anche 12.000 appassionati di agriturismo, ai quali distribuisce la Guida nazionale e la rivista bimestrale "Agrituristi". Da questi soci "aderenti" l'Associazione riceve sistematicamente giudizi sulla qualità delle aziende visitate, avendo così preziose informazioni per migliorare l'offerta. L'Agriturst è una confederazione di Associazioni Regionali e Sezioni Provinciali. La sede nazionale è a Roma e le sedi regionali e provinciali sono presso le sedi della Confagricoltura. Per la sede provinciale di Mantova il Presidente Fabio Boccalari, imprenditore agricolo, è stato rieletto per il triennio 2008-2010 e il suo primo obiettivo è quello di puntare sullo sviluppo degli associati seguendo i principi della qualità e della valorizzazione delle tradizioni del nostro territorio. Il lavoro delle sedi provinciali è quello di realizzare, con il contributo dei propri associati, una serie di servizi che vanno dalla tutela degli interessi del settore agrituristico in tutte le sedi politiche e amministrative, statali e regionali, all'informazione e aggiornamento sulle normative di settore. Vengono anche date informazioni e aggiornamenti di natura organizzativa per una migliore qualificazione dell'offerta e risposte ai numerosi quesiti che ci giungono dai soci.

Corrado Pignagnoli*

INTERROGATIVI SULL'AGRITURISMO MANTOVANO



1. L'agriturismo: perché?

C'è chi viene da chissà dove a Mantova per vedere il Mantegna e poi va al ristorante e non trova il risotto mantovano.

Si partecipa al Festival Letteratura di Mantova per ascoltare un premio Nobel consumando popcorn anziché un panino con il salame mantovano, che sia IGP (speriamo) o presidio di Slow Food o del contadino.

Si può frequentare la scuola media bevendo in mensa un latte UHT tedesco e contemporaneamente guardare dalla finestra una stalla con vacche appena munte. Succede anche di acquistare in un supermercato un prodotto biologico senza verificare l'inquinamento prodotto da trasporti a lunga distanza.

C'è chi parte dall'aeroporto di Villafranca per un viaggio esotico alla scoperta di terre lontane senza avere mai passeggiato sugli argini del Mincio godendosi un bel tramonto autunnale. E c'è chi non perde una puntata della Clerici per imparare dei piatti che quasi mai realizza (anzi si rifugia nei piatti semipronti della Findus) abbandonando in un cassetto i vecchi ricettari, soprattutto quelli mai scritti ma solo oralmente trasmessi dalle nonne e dalle mamme.

Per non dire poi di quelli che il sabato tosono con santa pazienza il prato del giardino sentendosi intimamente realizzati per il proprio amore alla natura e tuttavia non si accorgono di quanto verde agricolo è sparito per fare posto a quel pratino artificiale, all'asfalto delle strade, al cemento del complesso al quale appartiene la propria villetta.

È questo un campionario di tanti comportamenti all'insegna dell'incoerenza, degli sprechi, della perdita di identità, dell'abbandono dei valori sociali, culturali, ambientali del territorio rurale. Un modo per rimediare è offerto dalla legge regionale sull'agriturismo (illustrata in altra parte) con la quale si affida un ruolo specifico all'"imprenditore agricolo e ai suoi familiari" offrendo loro la possibilità di "integrazione del reddito" e cercando così di favorirne la "permanenza (...) nelle zone rurali". Insomma l'Ente pubblico ha affidato ai professionisti dell'agricoltura il compito di essere anche "operatori agrituristici".

A chi accetta questo ruolo offre diverse opportunità purché si impegni a:

– "favorire lo sviluppo e il riequilibrio del territorio agricolo, rurale e forestale";

– "favorire il recupero del patrimonio edilizio e ambientale rurale rappresentativo dei valori ambientali e paesaggistici, storici e culturali";

– sostenere e valorizzare i prodotti tipici e tradizionali, le produzioni agricole di qualità e biologiche, e le connesse tradizioni enogastronomiche";

– "tutelare, promuovere e valorizzare le tradizioni e la cultura del mondo rurale";

– "favorire una migliore conoscenza dell'ambiente, degli usi e delle tradizioni rurali".

Andiamo innanzitutto a verificare cosa è stato fatto nel Mantovano per dare un seguito a questi compiti affidati ad alcune aziende agricole mantovane.

2. Carta d'identità dell'agriturismo mantovano

Il prospetto offre un quadro sintetico della realtà attuale ma non rende giustizia alle fatiche degli uomini e delle donne (in totale quasi 1000, anche se non tutti a tempo pieno) che si dedicano nelle loro aziende a coltivare, cucinare, servire, insegnare, e altro ancora.

I numeri sono terribilmente insufficienti a cogliere la passione per una attività che certo ha una motivazione

economica, ma i cui effetti vanno ben oltre.

Il prospetto dovrebbe cioè registrare gli aspetti difficilmente traducibili in numeri come quelli dei piaceri delle persone ospitate, dei saperi riconquistati, della pedagogia trasmessa dall'ambiente contadino.

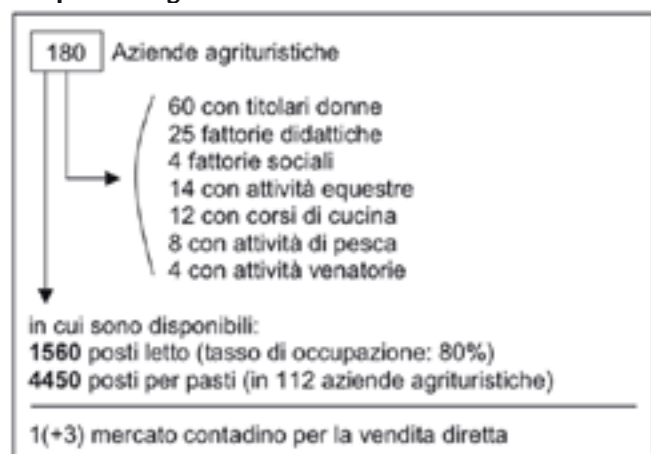
Insomma: il prospetto riportato dà solo una parziale idea del fenomeno agriturismo cresciuto nel Mantovano in poco più di vent'anni, e può accontentare chi fa statistiche di tipo socio-economico. Ma la realtà va ben oltre, e i problemi non mancano, come d'altra parte le proposte per risolverli.

3. Problemi e proposte¹

a. Cominciamo dai problemi. L'alto numero (circa 180) di aziende agricole che sviluppano l'agriturismo non viene letto solo come successo ma anche come frutto del bisogno di una integrazione dei redditi agricoli da diversi anni in forte calo. In ogni caso presenta un problema: la domanda non è altrettanto alta come l'offerta e la risposta di chi ha investito in questa attività tende ad aumentare i prezzi, a volte in



Prospetto dell'agriturismo mantovano in cifre



Fonte: Consorzio agriturismo mantovano

modo non compatibile con i servizi offerti.

Si deve anche constatare come sia ancora insufficiente lo sforzo delle imprese nella diversificazione dell'offerta.

E tale sforzo, sempre più necessario per competere con i settori tradizionali del turismo, non è certo favorito dalle diverse caratteristiche delle singole imprese agrituristiche e dalla articolazione delle competenze della pubblica amministrazione. A queste problematiche di ordine generale si aggiungono quelle più specifiche nei singoli comparti delle attività sviluppate e così riassumibili:

- **ristorazione:** quando la gestione è strettamente familiare i vincoli delle norme igieniche sono particolarmente pesanti. Quando invece il numero dei pasti è particolarmente elevato si eleva anche la standardizzazione a detrimento della qualità;
- **alloggio:** i maggiori problemi derivano dalla difficoltà di saper associare l'offerta a segmenti specifici di domanda di ospitalità;
- **fattorie didattiche:** è crescente il fenomeno di spostare nei plessi scolastici le iniziative di presentazione delle attività

agricole, anziché spostare la didattica in campagna.

b. Le proposte che vengono formulate dalle Associazioni dell'agriturismo non tendono solo ad una risposta ai problemi esposti ma si propongono un generale miglioramento dell'offerta per assicurare una più efficace "cattura" della domanda.

Le proposte formulate, alcune di carattere strategico generale, e altre più specifiche, sono in particolare le seguenti:

- **lo sviluppo delle imprese agrituristiche** deve essere condotto con regole chiare, assicurando in particolare un effettivo collegamento delle attività con l'agricoltura, dando cioè loro una maggiore identità agricola;
- occorre **diversificare** e ampliare i servizi offerti cercando anche accordi extra-agricoli, proponendo le molteplici opportunità che le imprese agrituristiche sono potenzialmente in grado di garantire;
- **promozione** dell'agriturismo e **formazione** degli operatori sono considerate condizioni necessarie allo

sviluppo o almeno al consolidamento delle attività;

- nella ristorazione occorre una più spinta **qualificazione** dei menù se non anche una modalità per contingentare i pasti;
- nell'ospitalità occorre lo sviluppo di **iniziative mirate** e di attrattive idonee;
- per le fattorie didattiche occorre un **sostegno finanziario** pubblico alle scuole per assicurare il trasporto in azienda.

4. L'agriturismo: per chi?

È una domanda superflua, visto che la legge lo dice chiaro e tondo così come sintetizzato al punto 1? Oppure l'interrogativo è addirittura idiota visto che il prospetto offre un quadro, seppure sintetico, del successo dell'agriturismo, il che significa che c'è una clientela che usa e apprezza i servizi offerti?

La prima risposta all'interrogativo sul "per chi è l'agriturismo" si ritrova nella legge che "disciplina l'attività dell'agriturismo **allo scopo di sostenere l'agricoltura...**"

I. Libera sintesi dell'autore da contributi offerti nell'incontro presieduto dall'Assessore Castelli e al quale hanno partecipato: Diego Amista (Terranostra), Fabio Boccalari (Agriturst), Marco Boschetti (Consorzio per l'agriturismo), Martina Fusari (Terranostra), Paolo Micheli (Assessorato Agricoltura), Elisabetta Poloni (CIA), Dino Stermiere (Assessorato Agricoltura).



La conclusione ovvia dovrebbe essere che il “per chi” si risolve dicendo: per l’agricoltura!

Ma la legge (e non solo quella regionale della Lombardia) aggiunge che il sostegno all’agricoltura è volto a (in sintesi):

- riequilibrio territoriale;
- recupero del patrimonio edilizio e ambientale rurale;
- valorizzare i prodotti tipici e tradizionali;
- valorizzare la cultura del mondo rurale;
- migliorare la conoscenza dell’ambiente rurale.

Quindi la legge va ben oltre lo scopo del sostegno all’agricoltura: sulle sue spalle viene caricato un impegno molto più vasto. Basta pensare al “recupero del patrimonio edilizio”: si chiede all’agricoltura (oltretutto in fase di redditi calanti) di resistere alla tentazione di vendere tutta o parte della terra agli speculatori di aree urbanizzabili. Non solo: mentre aumentano tutti i prezzi dei mezzi tecnici, si chiede di investire (con prezzi calanti o stazionari per quasi tutti i prodotti agricoli) per recuperare (con restauri costosi) l’edilizia rurale nel suo insieme. In sostanza: ma se la risposta all’interrogativo “per chi è l’agriturismo” non è solo e tanto “per l’agricoltura” quanto e soprattutto per la società nel suo insieme, occorre prendere atto della sproporzione fra i servizi offerti dagli operatori agrituristici e gli obiettivi perseguiti.

Oltretutto l’apparato legislativo e istituzionale dedicato al “riequilibrio territoriale”, alla “valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali”, o al “recupero del patrimonio edilizio e ambientale rurale” presenta situazioni almeno contraddittorie.

Per capirlo basta ritornare ad alcune considerazioni fatte in apertura (vedi punto 1): prendiamo anche solo il caso (tutt’altro che raro) del consumo di latte UHT in una scuola vicina ad una stalla con vacche munte due volte al giorno.

Non sembra contraddittorio che un Comune o un ospedale possano contemporaneamente comperare latte UHT (quasi sempre non italiano, e con complessi percorsi industriali) anziché quello di una stalla vicina?

Gli interrogativi di questo tipo si potrebbero moltiplicare per arrivare sempre alla stessa conclusione: non è solo l’agricoltura che deve fare la sua parte attraverso l’agriturismo.

Per esempio: i piani urbanistici prevedono il riequilibrio territoriale fra l’urbano e il rurale? Si fanno carico del recupero del patrimonio edilizio e dell’ambiente rurale? Altro esempio: i ca-

pitolati di appalto per mense scolastiche o ospedaliere tengono conto degli indirizzi previsti per i prodotti della ristorazione agrituristica?

L’ente pubblico deve avere il coraggio di compiere scelte come quelle che hanno saputo fare da tempo la Francia o la Svizzera o l’Austria. O semplicemente il Trentino Alto Adige: basta un’ora per andare a constatare come stanno le cose.

Ma forse quelli sono mondi a parte: là le vacche passano per le strade, o una stalla con i “profumi” della concimaia fa ambiente e non infastidisce i turisti; mentre a Mantova gli “odori” delle porcilaie sono puzze intollerabili.

Insomma: “per chi” è l’agriturismo? Solo per salvare un pugno di agricoltori o per un interesse collettivo che va ben oltre la loro integrazione di reddito?

5. Una conclusione riservata agli operatori agrituristici

Sulle Vostre spalle ricade una missione ben più pesante di

un servizio da offrire a chi dorme o mangia da voi. Il Vostro lavoro deve ridare dignità e ruolo non solo all’agricoltura, ma all’**ambiente** rurale nel suo insieme. Impresa eroica, dal momento che:

- offrite servizi a chi, pur avendo sempre più “voglia di campagna”, non si è ancora accorto che di questo passo fra pochi anni ne troverà solo dei brandelli;
 - qualcuno vede il progressivo degrado della campagna, ma pensa che un bel convegno ambientalista possa risolvere il problema;
 - alcuni operatori a livello istituzionale sono impegnati al riequilibrio nell’uso del territorio nel PMOT (piano territoriale di coordinamento provinciale), ma la “voglia di campagna” si trasforma spesso in “voglia di speculare in campagna”.
- Ciò nonostante dovete sentire l’orgoglio di chi non fa prediche ma qualcosa di concreto com’è nella tradizione contadina.

* Gruppo delle 6 dimensioni

a cura del Settore Caccia e Pesca

PROGETTO “PESCA... TOUR”

Pescare e vivere il territorio mantovano:
una risorsa per il turismo rurale



Premessa

I rapporti fra l'uomo e l'acqua e i pesci sono sempre stati molto stretti. Accanto alla caccia, la pesca è stata certamente l'attività più praticata dagli uomini sino dai tempi più remoti, svolta sia nei laghi che nei fiumi, in quanto forniva e fornisce tuttora cibo abbondante e nutriente.

Vi sono ancora molte aree nel mondo dove il prelievo ittico nelle acque interne è essenziale per l'alimentazione delle popolazioni e non si deve pensare solo ai paesi più poveri e culturalmente sottosviluppati, ma anche ai paesi culturalmente più evoluti. In questi ultimi, comunque, la pesca, soprattutto nei fiumi, più che servire all'alimentazione umana, ha assunto una funzione ricreativa e sportiva, legata al tempo libero con la partecipazione di migliaia di pescatori dilettanti.

Ai giorni nostri, come secoli fa, la pesca si può esercitare dall'età della ragione sino alla vecchiaia più inoltrata; non richiede di fatto sforzi fisici particolari né attrezzature speciali e costose. Tutti, insomma, possono dedicarvisi raccogliendo quelle straordinarie sensazioni che soltanto un lungo contatto con la natura può offrire.

La pesca, allora, non solo per farne una *questione alimentare* ma come momento di svago, di integrazione con il mondo che ci circonda e di aggregazione con gli altri. Momenti e sensazioni che le ore passate davanti alla televisione, al computer o ai videogiochi non riescono a dare alle persone e soprattutto ai giovani ormai travolti da questa moderna deformazione culturale, priva di qualsivoglia valore e rispetto delle tradizioni, dell'ambiente e delle attività agricole.

La pesca è anche educazione perché plasma il carattere, insegnando la calma e la contemplazione (due discipline di vita oggi largamente e inconsciamente trascurate): si sta ad aspettare sempre con ansia il giorno di una battuta di pesca o gara come fosse la prima volta, a esaltarsi per una medaglia conquistata, a sorridere per una bruciante sconfitta, a portarsi a casa un bel pesce per mangiarlo, a liberarne molti altri dopo averli catturati. E soprattutto andare a pescare per sentirsi liberi e per liberarsi di tutti i nostri affanni quotidiani.

Il pescatore viene così spinto al rispetto dell'ambiente e alla sua conoscenza: per insidiare i pesci soltanto con una canna e l'amo occorre infatti sapere “cosa” siano e dove e come vivano.

Questa è e deve essere la pesca!

Il Settore Faunistico Venatorio della Provincia di Mantova opera in un'ottica di corretta gestione dell'ittiofauna e degli ecosistemi acquatici, al fine di preservarne la qualità, conservare e incrementare le popolazioni ittiche presenti nei corpi idrici provinciali, con finalità sia di tutela che di soddisfacimento delle esigenze piscatorie. Vengono predisposti dei piani di semina per il mantenimento di specie autoctone, ora fortemente in crisi per la qualità delle acque e per la presenza di specie alloctone invasive. Vengono incentivate e promosse altresì iniziative e manifestazioni piscatorie atte a favorire e incrementare la presenza di un flusso turistico che possa fruire anche dell'offerta integrata di altre opportunità derivanti dal patrimonio ambientale, storico, artistico, culturale ed enogastronomico peculiare della nostra Provincia. A tal fine risultano determinanti il contributo e gli sforzi che tutte le Associazioni di categoria (di pescatori, di pesca sportiva locali, di agricoltori, di ristoratori e di albergatori), gli organismi pubblici e privati (impegnati

nel campo turistico, culturale e ricettivo) devono approfondire per una gestione del mondo della pesca integrato con l'ambiente, le attività e le iniziative del territorio mantovano.

Il coinvolgimento dovrebbe riguardare tutti i settori della pesca, compresa la pesca di tutti i giorni, e non solo quella agonistica, a torto ritenuta elitaria.

Classificazione delle acque mantovane e vocazionalità ittica

Le acque del territorio mantovano sono tutte classificate di tipo C; vale a dire quelle che, ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge regionale n. 12/2001, presentano un popolamento ittico prevalente di specie Ciprinicole o comunque diverse dai Salmonidi. Ai fini della tutela dell'ittiofauna i corsi idrici mantovani di interesse ittico vengono così caratterizzati:

– Acque di “*pregio ittico potenziale*”; “*costituite da corpi idrici naturali o paraturali e dagli eventuali sistemi funzionalmente connessi, o da loro tratti omogenei, che possono potenzialmente sostenere popolazioni di specie ittiche di interesse conservazionistico*”: i



corsi d'acqua naturali Po, Mincio, Oglio, Secchia, Tione, Redone, Tartaro (con le eccezioni di seguito riportate).

– Acque di “pregio ittico”, *“caratterizzate da buone condizioni ecologiche e che sostengono popolazioni di specie ittiche di interesse conservazionistico”*: il fiume Mincio dalla diga di Salionze (Monzambano) allo sbarramento di Goito; il fiume Chiese dal tratto a monte di Asola sino al confine provinciale.

– Acque di “interesse piscatorio”, *“costituite preferibilmente da corpi idrici naturali o paraturali, anche artificializzati, e dagli eventuali sistemi funzionalmente connessi, o da loro tratti omogenei”*: le restanti acque.

Il quadro delle vocazioni ittiche dei corsi d'acqua provinciali è poco diversificato:

– Il bacino del fiume Mincio presenta una vocazionalità a Ciprinidi Limnofili, tranne nel tratto compreso tra la diga di Salionze e Valeggio sul Mincio, che mostra una vocazionalità anche a Ciprinidi Reofili;

– I bacini dei fiumi Po e Oglio presentano nei tratti di competenza mantovana una vocazionalità prevalentemente a Ciprinidi Limnofili;

– Il bacino del fiume Chiese risulta vocazionale a Ciprinidi Limnofili nel tratto di bassa pianura e a Ciprinidi Reofili nel tratto a monte di Asola;

– i bacini degli altri corsi d'acqua (compresi i Laghi Superiore, Inferiore e di Mezzo) presentano una vocazionalità a Ciprinidi Limnofili.

Sono potenzialmente presenti nelle acque di pregio ittico potenziale:

– il Barbo comune, il Barbo canino, la Lampreda padana, il Vairone, il Cobite comune, il Cobite mascherato, la Lasca, il Pigo, lo Storione cobice e la Savetta.

Le specie di maggior interesse alieutico presenti nelle acque provinciali sono: Anguilla, Luccio, MugGINE calamita, Persico reale, Persico Trota, Tinca e Carpa.

La pesca nel Mantovano: una risorsa per la comunità

L'importante e diffusa disponibilità idrica, fluviale, lacustre o derivante dalla ricca rete naturale o artificiale di bonifica e

irrigazione, che caratterizza il territorio mantovano, costituisce una risorsa fondamentale, non solo in termini agronomici, ambientali, pedo-climatici, paesaggistici, nautici, ma anche, e non ultimi per importanza, ittico-piscatori.

L'abbondanza di acqua nel territorio provinciale costituisce un potenziale habitat ideale per la presenza di una ricca e variegata fauna ittica, che costituisce un patrimonio da tutelare e incrementare.

Il territorio mantovano presenta una buona varietà di ambienti, caratterizzati da elevato valore naturalistico. Lo sfruttamento delle risorse idriche (per uso domestico, industriale, agricolo, idroelettrico, trasporto, attività ricreative, scarico reflui) ha determinato negli anni una alterazione di natura antropica degli equilibri degli ecosistemi naturali, con conseguenti elementi di alterazione che interessano la qualità delle acque del reticolo idrico, sui quali sarebbe opportuno intervenire per migliorare l'habitat acquatico e favorire la conservazione dei popolamenti ittici.

Le diverse esigenze di derivazione di acqua com-

portano una alterazione del regime idrico naturale con riduzione delle portate di alveo e conseguente sottrazione di habitat indispensabili allo svolgimento del ciclo vitale dei pesci.

Si rende allora necessario conciliare le esigenze di fruizione con le esigenze ittiche di un minimo di deflusso vitale di rilascio idrico da rispettare e mantenere, tale da consentire il sostentamento della vita acquatica. Ai fini di una razionale gestione ittica, si rende altresì fondamentale e irrinunciabile la conservazione di una naturalità di alveo e delle sponde, nonché di una integrità della loro fascia vegetazionale riparia.

Progetto “Pesca... tour”

Mantova terra virgiliana d'Arte, Agricoltura, Ambiente, Accoglienza, Alimentazione e tanta Acqua: assieme a stupendi tesori d'arte rinascimentale, è in grado di offrire ai propri ospiti una genuina accoglienza, un patrimonio ambientale caratteristico e altrettanti tesori d'arte, una ricca enogastronomia tipica, frutto di una fiorente agricoltura all'avanguardia, che fonda le



radici nella tradizione e nei valori scolpiti da una antica civiltà contadina.

E il nostro ospite, quando ha la passione della pesca, ha pure l'opportunità di usufruire di una importante e diffusa rete idrico-piscatoria.

In Provincia di Mantova si registra una presenza di circa 16.000 pescatori, di cui qualche migliaio di provenienza extraprovinciale e un migliaio di stranieri (ai quali spesso si aggiungono anche i familiari): è una potenzialità e una opportunità da cogliere per favorire e incrementare la presenza di un flusso turistico piscatorio sul territorio mantovano.

Enti promotori dell'iniziativa

Promotori dell'iniziativa sono i Settori: **“Faunistico Venatorio”, “Turismo” e “Agricoltura”** della Provincia di Mantova, **“Istituzioni e Enti”** (Comuni, Camera di Commercio, Parchi, Consorzi di Bonifica), **Associazioni di categoria** (es.: Piscatorie, Ambientalistiche, Agrituristiche, Eno-gastronomiche), **Consorzi di tutela** (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Pera Tipica Mantovana, Consorzio del Salame Mantovano, Consorzio di tutela Vini Mantovani), **Strade Enogastronomiche** (“Strada dei vini e dei sapori mantovani”, “Strada del riso e dei risotti mantovani”, “Strada del tartufo mantovano”).

Un pacchetto-offerta integrata

In questo contesto appare opportuno promuovere iniziative rivolte ai potenziali utenti “turisti-pescatori” e alle loro famiglie. È stato ideato così il progetto “Pesca... tour”: un pacchetto-offerta integrata informativa e promozionale, che affianca all'attività di pesca altre opportunità derivanti dal patrimonio ambientale, artistico, storico, culturale ed enogastronomico tipico, peculiare del nostro territorio.

A tal fine si individuano tre filoni di intervento:

a) redazione di un sussidio divulgativo-informativo multimediale;

b) caratterizzazione dei vari tipi di pesca sul territorio e divulgazione di un calendario di gare;

c) azioni promozionali per fruire delle altre opportunità offerte dal territorio.

Un sussidio divulgativo multimediale

L'iniziativa divulgativa potrebbe concretizzarsi in un sussidio informativo multimediale, con una veste grafica accattivante e avente la caratteristica fondamentale della praticità di consultazione: **opuscolo-cartina tematica**, con allegato un **supporto informatico**.

I contenuti fra i quali scegliere i potenziali messaggi possono essere così individuati:

Cartina sintetica del territorio mantovano riportante:

- le principali vie di comunicazione, le piste ciclabili;
- la rete irriguo-piscatoria mantovana, i laghi, i parchi e le aree protette;
- i percorsi delle strade enogastronomiche mantovane: “Strada dei vini e dei sapori mantovani”, “Strada del riso e dei risotti mantovani”, “Strada del Tartufo Mantovano”;
- le immagini dei monumenti più significativi dislocati sul territorio;
- i riferimenti simbolici e numerici correlati a una legenda allegata relativa agli agriturismi mantovani, ai

ristoranti aderenti a “Mantova Mangialonga”, alle cantine aderenti a “Mantova Wine” e alla “Strada dei vini”, i caseifici aderenti a “Caseifici aperti”, le riserie aderenti alla “Strada del Riso”, ecc.;

e inoltre:

- notizie sintetiche relative all'ambiente naturale e ai parchi, alla storia, ai tesori d'arte, agli itinerari ciclabili e fluviali, ai prodotti tipici dell'enogastronomia (con alcune ricette), alle tradizioni, alle feste e al folclore, ecc.;

- le manifestazioni collaterali fruibili: culturali, artistiche, sportive, folcloristiche, enogastronomiche, ecc.;

- eventuali sponsor;

- il vademecum del pescatore riportante: i principali riferimenti normativi in materia di pesca, le procedure per il rilascio della licenza, il regolamento provinciale con le modalità di esercizio della pesca (calendari di pesca e misure delle catture, ecc.);
- elenco delle acque pescabili;

- l'elenco e le immagini delle specie ittiche presenti sul territorio;

- i calendari e campi di gara;
- gli Enti competenti in materia di pesca e le Associazioni Piscatorie, con gli indirizzi e i riferimenti utili.

Licenza per dilettanti (Cat. B)

Ai Cittadini dai 18 ai 65 anni

- Compilazione modulo di richiesta presso URP
- n. 2 marche da bollo del valore di € 14,62
- n. 1 fotografia recente formato tessera
- Versamento di € 22,72 sul ccp n. 25911207 intestato alla Regione Lombardia, per tassa di concessione
- Versamento di € 5,16 sul ccp n. 13812466 intestato alla Provincia di Mantova, per rilascio licenza di pesca
- Fotocopia ante-retro di un documento di identità valido

Ai Cittadini dai 13 ai 18 anni e/o oltre i 65 anni ai portatori di handicap fisico (art. 3 L. 104/92)

- Compilazione modulo di richiesta presso URP
- n. 2 marche da bollo del valore di € 14,62
- n. 1 fotografia formato tessera
- versamento di € 5,16 sul ccp n. 13812466 intestato alla Provincia di Mantova, per rilascio licenza di pesca
- fotocopia ante-retro di un documento di identità valido

In entrambi i casi il documento ha validità di 10 anni dalla data del rilascio

Le licenze rilasciate prima del 26 luglio 2003 valgono 6 anni

Il rinnovo annuale è adempito versando € 22,72 sul ccp n. 25911207 intestato alla Regione Lombardia, per rinnovo licenza

Licenza per stranieri (Cat. D)

- Compilazione modulo di richiesta presso URP
 - fotocopia ante-retro di un documento di identità valido.
- La licenza ha validità 3 mesi dalla data del rilascio.

Le acque pubbliche mantovane sono gestite in esclusiva dal Concessionario cui spetta una quota annuale

Concessionari acque pubbliche mantovane

Arcepica/Fisa - Tessera € 12,00

Il tesseramento può avvenire presso ogni circolo o laghetto ARCIPESCA o presso la UISP a Mantova - Via I. Alpi, 6, tel. 0376 362435.

F.I.P.S.A.S. - F.I.P.S.A.S. Mantova

Via P. Amedeo, 29 - 46100 Mantova
Tel. 0376 320727 fax 0376 382843

Tessera giovani (dai 6 ai 13 anni) € 6,00

Tessera adulti (dai 14 anni compiuti) € 22,00

A) Caratterizzazione piscatoria

Si vuole promuovere sulla rete idrico-piscatoria mantovana una caratterizzazione dei diversi tipi di pesca, nonché divulgare il calendario di gare piscatorie, in concomitanza con altre rassegne artistico-culturali ed enogastronomiche provinciali.

B) Azioni promozionali

Assieme al sussidio divulgativo multimediale, si sta valutando la possibilità di distribuire un **"bonus"** per accedere con la famiglia a rassegne e manifestazioni artistico-culturali ed enogastronomiche, a musei, ad agriturismi e ristoranti convenzionati, ecc.

C) Un'azione sinergica, coordinata e condivisa

Sarebbe auspicabile un coordinamento interistituzionale, al fine di programmare, in sintonia, le varie iniziative piscatorie e le manifestazioni e rassegne artistico-culturali-enogastronomiche concomitanti, nonché al fine di evitare un proliferare di iniziative divulgative simili, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle risorse umane, strumentali ed economiche. Un ruolo importante può giocare anche il mondo rurale e in particolare la realtà agrituristica.

L'AGRITURISMO MANTOVANO

Una opportunità per l'agricoltore e il turista pescatore

"Ci vediamo all'Agriturismo..."; "sono stato in vacanza all'Agriturismo..."; "passo il fine settimana all'Agriturismo..."

Frequentare gli agriturismi è diventata una moda ormai diffusa. Ed è un bene che vi sia più interesse per la natura, l'ambiente e maggiore attenzione per questo tipo di turismo.

Oggi, affrancati dai bisogni primari relativi alla fame e alla fatica, scopriamo altri bisogni quali lo svago, il tempo libero, l'ambiente e, non ultima per importanza, un'alimentazione genuina e tipica, cioè una cucina il cui sapore evoca emozioni legate al territorio e alle sue produzioni tipiche.

In provincia di Mantova i prodotti enogastronomici più famosi sono i Tortelli di Zucca, il Risotto con la Salamella, il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano, il Salame Mantovano, la Mostarda Mantovana, la Sbrisolona, la Torta Elvezia, il Vino dei

Colli Morenici, il Lambrusco Mantovano, ecc.

Una risposta in tal senso, rispetto alle attese del consumatore, viene offerta dagli agriturismi, una opportunità per il mondo agricolo di diversificare l'attività e integrare il reddito agricolo; una realtà alternativa e complementare alla ristorazione tradizionale, nel cui ambito è possibile, per il turista in genere e per il turista-pescatore in particolare, vivere una agricoltura all'avanguardia in termini professionali, strutturali e tecnologici, riscoprire antichi sapori e profumi mai dimenticati e coniugare in modo integrato e sinergico, natura, enogastronomia, arte, storia locale, nonché momenti ludici,

sportivi e ricreativi.

Negli ultimi tempi, in provincia di Mantova, l'agriturismo ha preso piede, contando numerose realtà, (equamente distribuite su tutto il territorio dell'Alto, Medio e Basso Mantovano), comprensive anche di "Fattorie Didattiche". Queste, avendo sottoscritto una "carta della qualità dei servizi", sono state accreditate dalla Regione Lombardia, e offrono ai ragazzi l'opportunità di "scoprire l'Agricoltura" e la conoscenza della provenienza degli alimenti di origine vegetale e animale.



a cura dello Sportello del Consumatore
Unità Organizzativa Attività Produttive

IL MARCHIO DI QUALITÀ PER GLI AGRITURISMI

Una garanzia per il cliente e per l'impresa

Il marchio "Q - Marchio di Qualità Ospitalità Italiana" per le imprese turistiche, promosso dall'IS.NA.R.T. (Istituto Nazionale ricerche turistiche), in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane, nasce nel 1997 per stimolare l'offerta di qualità in Italia. Il Marchio di Qualità è volontario ed è conferito a quelle aziende che hanno scelto la qualità come obiettivo da perseguire e che ogni anno decidono di mettersi in discussione sottoponendosi a delle valutazioni.

Nel caso degli agriturismi, il progetto nasce dalla necessità di orientare alla qualità gli operatori del settore stabilendo fattori di giudizio come: rapporto fra attività agrituristiche e agricola, rispetto di norme comunitarie, nazionali e regionali, tipologia di servizio, sensibilità all'ambiente, prodotti e servizi aggiuntivi.

L'iter per ottenere il Marchio di Qualità è un percorso rigoroso che inizia con l'emanazione di uno specifico bando annuale da parte delle camere di commercio e passa attraverso varie fasi:

- 1) la singola impresa decide di sottoporre la propria candidatura alla Camera di Commercio;
 - 2) dopo un controllo preliminare, l'impresa viene sottoposta a una scrupolosa valutazione del livello di qualità dei servizi offerti, con una visita in loco da parte di tecnici specializzati;
 - 3) concluse le valutazioni tecniche, una commissione provinciale composta da un rappresentante della Camera di Commercio, dai rappresentanti delle associazioni di categoria e dei consumatori e dai tecnici IS.NA.R.T. si riunisce per la valutazione finale.
- Il bando più recente è stato emanato nel luglio 2007 dalle Camere di Commercio Lombarde aderenti al progetto e ha previsto l'ammissibilità di un numero massimo di imprese agrituristiche per ogni provincia.

Nel caso di Mantova è stato ammesso un numero massimo di 19 imprese iscritte al Registro Imprese e aventi sede operativa nella provincia. Le imprese che hanno ottenuto la concessione per l'utilizzo del "Q - Marchio di Qualità Ospitalità Italiana" ricevono un attestato di certificazione e una vetrofanfa da esporre obbligatoriamente e vengono inserite nel catalogo nazionale di promozione del marchio realizzato da IS.NA.R.T.

Il Marchio di Qualità, quindi, rappresenta un'importante garanzia per il turista, ma offre anche alle aziende, che aderiscono all'iniziativa, l'occasione per una costante e puntuale supervisione del loro impegno.



Istituto Nazionale
Ricerche Turistiche



a cura di Intesa-Sanpaolo Area Lombardia Sud
Mercato Mantova

SERVIZI FINANZIARI E CONSULENZE A SOSTEGNO DI AGRICOLTURA E AGRITURISMO

Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese agricole una vasta gamma di prodotti, servizi e soluzioni di finanziamento, destinati a sostenere sia l'agricoltura tradizionale sia le attività agrituristiche, con le quali condivide i valori di salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle tradizioni rurali.

Lo scopo è favorire la permanenza sul territorio, il recupero del patrimonio edilizio, la valorizzazione delle produzioni di qualità e delle tradizioni enogastronomiche, in sintesi, diversificazione e multifunzionalità, parole chiave negli obiettivi di Sviluppo Rurale della Comunità Europea.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle aziende una struttura interna costituita da agronomi che affiancano gli imprenditori del territorio nella valutazione delle migliori opportunità di finanziamento e di crescita. Nel settore agrituristiche la consulenza offerta spazia dagli aspetti connessi alla ristorazione e all'alloggio fino alle più recenti attività didattiche, salutistiche, culturali e sportive.

Gli specialisti di Intesa Sanpaolo possono fornire spunti di inve-

stimento anche nelle zone di minore valenza paesaggistica, puntando sulle colture e le attività zootecniche tradizionalmente presenti sul territorio.

Intesa Sanpaolo assiste le imprese agrituristiche con:

- prestiti di conduzione per migliorare l'equilibrio finanziario nella gestione aziendale;
- prestiti di dotazione per il rinnovo e/o sostituzione delle dotazioni aziendali, lo stoccaggio/stagionatura/invecchiamento dei prodotti tipici;
- prestiti di miglioramento e mutui per finanziare la ristrutturazione e il restauro di fabbricati rurali finalizzati alla realizzazione di strutture ricettive e ricreative (alloggi, cucine, locali per la conservazione dei prodotti tipici, laboratori);
- prestiti per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature aziendali;
- inoltre, la banca può integrare gli incentivi concessi dal settore pubblico, sostenendo l'azienda per la parte non coperta dal contributo.



Scadenze e termini

SERVIZI DI RIFERIMENTO

Domande	Servizio referente	Scadenza
Misura 111 Formazione, informazione e diffusione della conoscenza	Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali	attività anno 2008: - sottomisura A entro il 25 marzo 2008 - sottomisura B entro il 7 aprile 2008 attività anno 2009: dal 1° al 31 luglio 2008
Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori	Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali	dal 22 febbraio 2008 al 31 gennaio 2010, decorrenza suddivisa in cinque periodi: scadenza 1° periodo 15 aprile 2008
Misura 121	Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali	dal 22 febbraio 2008 al 30 giugno 2010, decorrenza suddivisa in cinque periodi: scadenza 1° periodo 30 giugno 2008
Misura 221 Ammodernamento delle aziende agricole	Produzioni Vegetali e Tipiche	dal 22 febbraio 2008 al 4 febbraio 2013, decorrenza suddivisa in sei periodi: scadenza 1° periodo 14 aprile 2008
Progetti concordati	Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali	entro il 22 maggio 2008

PER TROVARCI

Settore Agricoltura e Attività Produttive
saap@provincia.mantova.it

Unità Organizzativa Agricoltura
via Don Maraglio, 4 - Mantova
tel. 0376 401811 - fax 0376 401850
agricoltura2@provincia.mantova.it
www.provincia.mantova.it/agricoltura/indexagri.htm

Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche
tel. 0376 401831 - fax 0376 401869
agricoltura1@provincia.mantova.it

**Servizio Funzioni Generali
Strutture e Infrastrutture - Gestione del P.S.R.**
tel. 0376 401801 - fax 0376 401850
agricoltura2@provincia.mantova.it

Servizio Produzioni Animali
tel. 0376 401808 - fax 0376 401849
agricoltura3@provincia.mantova.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

LUNEDÌ mattino 8,30 - 12,00
LUNEDÌ pomeriggio 14,30-16,30

GIOVEDÌ 8,30-17,00
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ 8,30-12,00



Messaggio pubblicitario

INTESA SANPAOLO PER LO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA ECOSOSTENIBILE E DI QUALITÀ

FILIALI DI: MANTOVA: Via Frattini, 7 - Tel. 0376.2001 • Via Goito, 1 - Tel. 0376.469211 • Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 0376.3061 • Via della Repubblica - Tel. 0376.325279 • **Filiali imprese:** Via Frattini, 7 - Tel. 0376.2001 • Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 0376.3061 • **ASOLA:** Via C. Battisti, 4 - Tel. 0376.720546 • Via Garibaldi, 11 - Tel. 0376.710120 • **BOZZOLO:** Piazza Europa, 9 - Tel. 0376.91108 • **CALVATONE:** Via Umberto I, 83 - Tel. 0375.97381 • **CANNETO SULL'OGGIO:** Via Garibaldi, 40 - Tel. 0376.70110 • **CASTEL GOFFREDO:** Via A. Gonzaga, 3 (Ang. Via Canzoni) - Tel. 0376.780801 • **CASTIGLIONE DELLE STIVIERE:** Via Pretorio, 5/7 - Tel. 0376.671633 • Via Garibaldi, 1 - Tel. 0376.675611 • **COMMESSAGGIO:** Via Corvi, 3 - Tel. 0376.98490 • **DOSOLO:** Via XXIII Aprile, 6 - Tel. 0375.89845 • **GOITO:** Piazza Sordello, 23 - Tel. 0376.604976 • **GONZAGA:** Piazza della Vittoria, 14 - Tel. 0376.58017 • **MOGLIA:** Piazza Marconi - Tel. 0376.528011 • **MONZAMBANO:** Via Umberto I, 7 - Tel. 0376.809280 • **PEGOGNAGA:** Piazza Vittorio Veneto, 4 - Tel. 0376.558008 • **POGGIO RUSCO:** Via G. Matteotti, 18 - Tel. 0386.740302 • Via G. Matteotti, 102 - Tel. 0386.740048 • **PORTO MANTOVANO:** Via Marconi, 2 (Fraz. Sant'Antonio) - Tel. 0376.396196 • **Piazzale Sant'Antonio,** 17 - Tel. 0376.399077 • **SABBIONETA:** Piazza Ducale, 3 - Tel. 0375.52681 • **SAN BENEDETTO PO:** Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0376.615143 • **SAN GIORGIO MANTOVA:** Via Legnaghese, 3 - Tel. 0376.372409 • **SERMIDE:** Piazza Garibaldi, 1 - Tel. 0386.61010 • **SERRAVALLE PO:** Piazza Marconi, 11/c - Tel. 0386.840057 • **SOAVE:** Corso della Libertà, 54 - Tel. 0376.300902 • **SUZZARA:** Via Luppi Menotti, 16 - Tel. 0376.522952 • Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 0376.535060 • **VIADANA:** Piazza Manzoni, 32 - Tel. 0375.830021 • Largo de Gasperi, 15 - Tel. 0375.783411 • **VIRGILIO:** Via Cisa (Ang. Via Matteotti) - Tel. 0376.281455 • **VOITA MANTOVANA:** Piazza XX Settembre, 7/8 - Tel. 0376.801792

INTESA  **SANPAOLO**